

Francesco Pira coordina a Gorizia il progetto per la creazione di una web radio che coinvolge già una dozzina di studenti.

Una radio per l'ateneo

di MARINELLA LIRUSSI

È una radio web la nuova scommessa su cui punta l'Università di Udine, che da Gorizia trasmette le proprie programmazioni per dar voce all'ateneo, attraverso programmi di informazione e cultura.

A coordinare il progetto che ormai, dopo un anno di preparazione, è da poco partito on demand, è il professor Francesco Pira, che in questa intervista spiega lo scopo di questa iniziativa. Il prossimo obiettivo è quello di mettere la radio dell'ateneo in streaming entro gennaio, consentendo di accedere più liberamente alla diretta delle trasmissioni, migliorando la copertura della programmazione.

Come è nata l'idea di una radio di ateneo?

Non è un'idea nuova per la realtà universitaria. Nel nostro Ateneo è un sogno che si realizza nella sede di Gorizia, grazie all'intuito del Magnifico rettore, il professor Furio Honsell, ma anche grazie all'impegno della responsabile della Comunicazione, la dottoressa

Simonetta di Zanutto, del direttore del Cego di Gorizia, il professor Mauro Pascolini, e di un gruppo di fantastici studenti. A Gorizia è già nato da 4 anni un periodico "Il Gomito". Adesso partiamo con radio web.

Un giorno confidai ad un giornalista del Piccolo che sarebbe stato bellissimo realizzarla. Lui lo scrisse sul giornale. Ora è una realtà.



Il professor Francesco Pira

Quali sono gli obiettivi che questo progetto vuole raggiungere?

Quello di fare didattica all'interno dell'ateneo guidando gli studenti attraverso un percorso che faccia conoscere loro un mezzo straordinario come la radio. Veniteci a trovare e vi renderete conto che si tratta di un lavoro simile a quello che nasce e si sviluppa nei campus universitari americani.

Quali spunti didattici offre l'esperienza radio?

Intanto gli studenti possono imparare ad usare dei sistemi di registrazione e trasmissione digitali, possono assistere ed essere protagonisti di dirette e di trasmissioni. Imparano a confezionare programmi, a

realizzare piccoli notiziari, ad essere creativi. Tutto questo è poi abbinato ad un percorso didattico.

Su quanti studenti potete contare nella realizzazione della programmazione?

Già ci lavorano una dozzina di ragazzi che hanno deciso di sposare il progetto. In più possiamo contare su alcuni studenti che sono in Erasmus da noi.

Quante ore di programmazione sono garantite?

Partiremo con una fase sperimentale on demand. Poi a gennaio speriamo di andare in streaming.

In cosa consiste una radio d'ateneo?

E' una vera e propria web radio che si occupa di due direttrici principali: fornire a studenti e docenti tutte le informazioni istituzionali dell'Ateneo, come prevede la legge 150 del 2000, e garantire informazione e programmi sulla vita di tutta la struttura.

Nella realizzazione di questo progetto quali sono state le difficoltà che avete dovuto affrontare?

In tutte le Università italiane si fanno i conti con le strutture e con i budget limitati. Ma il magnifico rettore ha creduto in questo progetto e l'ha sostenuto.

E quali invece le gratificazioni maggiori che avete ottenuto?

E' presto per dirlo. E' già comunque un successo essere partiti. Quando abbiamo iniziato con il Gomito ci davano 3 mesi di vita. Esistiamo da 4 anni.

Ora dopo un anno di lavoro alle spalle e con la sperimentazione on air appena avviata, quali traguardi vi piacerebbe ancora toccare?

Ci piacerebbe suscitare nei giovani l'amore per il mezzo più bello del mondo, la radio. Farlo attraverso la rete è bellissimo oltre che poco costoso. Io sono nato nelle radio locali. E ritorno al passato con tanta esperienza in più e tanta voglia di imparare, non soltanto di insegnare... E' questo il segreto per crescere.

Francesco Pira, 42 anni, sociologo, è docente di Comunicazione pubblica e sociale e relazioni pubbliche e ricercatore di ruolo in sociologia dei processi culturali e comunicativi. È stato delegato dal rettore a coordinare il progetto della web radio che è nato e sta sviluppando a Gorizia. Giornalista, ha scritto 12 saggi sulla comunicazione. Il più recente con Vincenzo Marrali "Infanzia, Media e Nuove Tecnologie". A novembre uscirà "La nuova comunicazione politica" il saggio scritto a quattro mani con Luca Gaudino, che ha avuto una precedente edizione nel 2004 ed è andato in ristampa tre volte. Questa nuova versione è totalmente rivisitata.